

Giovani e Partecipazione, un'altra Europa e possibile

“Mentre lo scorso 21 marzo il Comune di Albano manifestava in piazza a sostegno dell'Europa, noi crediamo che sia piuttosto giunto il momento di riflettere su quale Europa vogliamo e se un'altra Europa sia possibile. Oggi – più che mai – è necessario discutere di un'idea d'Europa. In principio il messaggio al fondo di questo progetto era semplice e cristallino: solamente assieme possiamo essere più forti sullo scenario internazionale. Non sempre questo principio è stato rispettato. Riaffermare quei valori fondamentali e al loro confronto è centrale per una discussione che non sia ostaggio di inutili speculazioni o travisamenti. Senza un'opportuna valorizzazione delle singolarità, è evidente che il progetto europeo risulti diminuito se non danneggiato. La forza dell'Europa, più che nell'interessa di una sola unità, risiede nella somma delle diversità, di quelle particolarità che rendono inimitabile ogni eccellenza nazionale. In altre parole, quello che dà forza al progetto europeo è la valorizzazione di ogni singolo membro, nella sua unicità e nel proprio ambito di riferimento. Ogni contributo è funzionale alla costruzione di un vero mosaico delle culture. Non sempre è facile e immediato dare un'opportuna rappresentanza di tutte queste anime. Esiste una oggettiva discrepanza tra luoghi politici all'interno dei quali effettivamente si esercitano forme di potere decisionale e luoghi politici che difettano di quel potere che permetterebbe di incidere per davvero nell'iter normativo europeo. Come può una decisione, capace di dispiegare i propri effetti sul quotidiano scorrere di oltre 500 milioni di persone, essere presa proprio in quelle sedi dove i singoli paesi hanno meno possibilità di confrontarsi ed esprimersi? Il criterio di rappresentanza proporzionale proprio del Parlamento Europeo, che sovrastima i più deboli e sottostima i più forti, dovrebbe essere il naturale patrimonio democratico di un progetto che ha in sé le solidissime radici di tanti diversi, impegnati però a convivere in maniera armonica. Una scelta è definibile tale se tutti i luoghi decisionali sono, nei fatti, coerenti con un'idea equa di rappresentanza: solo la piena consapevolezza e condivisione di ciò che è stato deciso può porre la decisione stessa al riparo dagli effetti di una vera e propria esclusione percepita – sentimento che a tratti può rivelarsi distruttivo per un impianto fondato sulla reciproca fiducia e solidarietà come quello europeo. È questo, oggi, il fulcro del dibattito: se è vero però che qualcosa sia possibile cambiarla, unico vero mezzo d'espressione di un'idea differente d'Europa resta il voto. Dove non c'è impegno in prima persona, difficilmente potrà esserci partecipazione. E dove oggi non c'è partecipazione, domani non ci sarà cambiamento”. dichiara la Lista “Territorio e Partecipazione” del Consiglio Comunale dei Giovani Albano Laziale

[Read More](#)